

11 SISTEMA INSEDIATIVO: PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA SOVRACOMUNALE E DOMANDA DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI E DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA¹

11.1 Gli strumenti della Programmazione negoziata sovracomunale

L'attività di programmazione rappresentata dai PRUSST, dai Piani di Sviluppo Socio economico delle Comunità Montane, dai Patti territoriali, rappresenta gran parte della domanda di trasformazione del territorio nella Provincia di Roma.

Attraverso la programmazione negoziata, viene coordinata l'azione pubblica ed i poteri che influiscono nei processi di sviluppo, e raccordate le molteplicità di interessi che agiscono a diverse scale territoriali (locale, provinciale, regionale, nazionale, europeo).

Gli strumenti principali di intervento, disciplinati e governati dal CIPE, sono:

- a) Intesa istituzionale di programma
- b) Patto territoriale
- e) Contratto di programma
- d) Contratto d'area

La normativa fondamentale per la programmazione negoziata è costituita dalla Legge 23 dicembre 1996, n° 662 (art. 2, commi 203 ss.), dalla Deliberazione CIPE 21 marzo 1997, e dal Decreto 31 luglio 2000 n° 320, e inoltre, per gli enti locali, dalle disposizioni del TUEL D.Lgs. n° 267/2000 (in particolare l'art. 34 relativo agli accordi di programma).

La Provincia di Roma, in particolare, partecipa oltre che ai PRUSST, ai Patti Territoriali, ai Piani di sviluppo socio economici delle Comunità Montane, e alle Aree di programmazione integrata, ex legge regione Lazio 22 dicembre 1999, n° 40. Tali aree sono in sostanza comprensori sovracomunali omogenei sotto il profilo storico, ambientale e culturale, istituiti su candidatura degli enti locali interessati, approvate con specifica deliberazione della Giunta regionale, sentite le amministrazioni provinciali e la competente commissione consiliare regionale permanente.

Obiettivo della legge è ricondurre ad unità le azioni volte alla valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio nell'ambito di ciascuna area omogenea.

La Provincia è altresì promotrice di Piani di sviluppo integrato di aree territoriali, quali quello della Valle del Tevere e della Sabina Romana, in collaborazione con la Provincia di Rieti, come indicato nella Deliberazione del Consiglio provinciale di Roma n° 75 del 31 gennaio 2005.

Infatti a tali programmi di intervento partecipano direttamente e indirettamente le Istituzioni, quali la Regione Lazio, la Provincia di Roma, i Comuni, e lo Stato

¹ A cura di V. Ciafrei

attraverso le previsioni della “Legge Obiettivo“, oltre a soggetti privati, enti pubblici, associazioni di categoria ed imprenditori.

Il quadro della programmazione negoziata in corso nella provincia di roma è così sinteticamente rappresentato:

- **PRUSST:**
 - Civitavecchia “Patrimonio di S. Pietro in Tuscia” ovvero “Il territorio degli Etruschi”
 - Latium Vetus
 - Castelli Romani e Monti Prenestini
 - Asse Tiburtino “Fata Viam Invenient”
 - Fiumicino “Porta dell’area metropolitana di Roma”
- **PATTI TERRITORIALI:**
 - Patto delle Colline Romane
 - Patto Territoriale di Ostia e Fiumicino
 - Patto Territoriale di Pomezia
 - Patto Territoriale per lo sviluppo delle Periferie Metropolitane
 - Patto territoriale degli Etruschi
- **COMUNITA’ MONTANE:**
 - IX^ Monti Sabini, Prenestini, Cornicolani, Tiburtini
 - X^ Aniene
 - XI^ Castelli Romani e Prenestini
 - XVIII^ Monti Lepini
 - III^ Monti della Tolfa
- **AREE DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA:**
 - “Media Valle del Tevere” (Va.Te.)
 - Monti Lepini (Stile)
 - Valle dell’Aniene
 - Litorale Nord

Alle aree di programmazione integrata istituite si aggiungono le nuove Aree istituite con la DGR 1300 del 23.12.2004: Monti Prenestini, Castelli Romani, Terre di Veio, Latina Tellus, Tuscia Romana.

All’interno dei vari atti di programmazione sono stati selezionati i progetti e gli interventi di natura pubblica e privata di carattere sovracomunale e/o di livello territoriale. Questi sono stati graficizzati nelle “Tavole 11” in Scala 1:50.000, distinti per categorie di intervento, elencati nelle tabelle relative incluse nelle tavole di ciascun PRUSST, e descritti nelle seguenti schede.

11.1.1 Prusst “Patrimonio di San Pietro in Tuscia” ovvero “Il territorio degli Etruschi”

a) Riferimento legislativo

D.M. LL.PP. 8/10/98 n. 1196 “Programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio”

b) Ambito territoriale

Interregionale

Il PRUSST in oggetto rappresenta un programma di riqualificazione e sviluppo di portata interregionale comprendente 91 comuni appartenenti a tre regioni (Lazio, Umbria e Toscana) e quattro province: Roma (14 comuni), Viterbo (60 comuni), Terni (14 comuni) e Grosseto (3 comuni). La partecipazione al PRUSST delle suddette amministrazioni locali, sta a rappresentare l’apertura dell’area provinciale romana al resto del territorio nazionale. Infatti il territorio in questione risulta cerniera di collegamento della provincia con il restante territorio in direzione Nord e Ovest del Paese.

Il Comune di Civitavecchia è il soggetto capofila del PRUSST e, in linea con la vocazione transfrontaliera, si trova inoltre protagonista dei seguenti altri protocolli d’intesa di natura interregionale:

- Protocollo d’Intesa tra il Comune di Civitavecchia, quelli di Terni e Narni e la Provincia di Terni, promotori del PRUSST “Il Nera, dalla prima industrializzazione allo sviluppo sostenibile”;
- Protocollo d’Intesa tra il Comune di Civitavecchia e il Comune di Olbia, quale soggetto promotore della proposta “Nord-Est Sardegna”.

Il PRUSST in questione recepisce ed integra il Patto Territoriale degli Etruschi di precedente istituzione e di minore dimensione in termini di risorse e soggetti aderenti. Infatti circa l’80% degli interventi previsti nel Patto Territoriale sono confluiti nel PRUSST di Civitavecchia.

c) Territorio interessato

Con riferimento alla sola provincia di Roma, i comuni interessati al PRUSST sono: Allumiere, Anguillara Sabazia, Bracciano, Campagnano di Roma, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Formello, Ladispoli, Manziana, Sacrofano, Santa Marinella, Tolfa e Trevignano Romano.

d) Contenuti/Descrizione

Le idee forza del PRUSST sono così sintetizzate:

- concentrazione strategica e progettuale sull’obiettivo occupazione;
- implementazione di strategie di sviluppo innovative;
- definizione e realizzazione di azioni integrate in aree diverse e complementari, (turismo, agricoltura, servizi).

L’obiettivo finale è la realizzazione/adeguamento di infrastrutture, sia in rete che puntuali, di livello territoriale e urbano, in grado di accrescere le occasioni di sviluppo sostenibile del territorio sotto il profilo economico, sociale ed

ambientale. Infatti per i soli comuni della provincia di Roma il potenziamento del sistema portuale (Porto di Civitavecchia e porti turistici), e della rete delle infrastrutture viarie e ferroviarie risultano tra gli interventi prioritari del PRUSST, assorbendo oltre il 35% delle risorse finanziarie totali.

Il PRUSST prevede investimenti complessivi per un totale di oltre 11.000 milioni di euro. Il 30% degli investimenti complessivi è di competenza di soggetti privati. Il solo territorio della Provincia di Roma assorbe quasi il 30% del costo totale degli interventi previsti nel PRUSST (oltre 3.000 milioni di euro per un totale di 288 interventi), dei quali quasi il 70% a carico di soggetti privati.

Di seguito si riportano i principali ambiti specifici di intervento identificati in base al valore degli investimenti con riferimento ai soli comuni della Provincia di Roma:

Sistema infrastrutturale stradale: interventi di ripristino delle arterie di collegamento nel comune di Ladispoli (potenziamento dei collegamenti con la SS1 Aurelia e viabilità di penetrazione), Civitavecchia (viabilità di raccordo con l'autostrada A12, connessioni con zone urbane turistiche di prossimità, svincoli e aree di sosta) e Sacrofano (interventi sulle tangenziali Est e Ovest). Tale asse assorbe il 12% delle risorse complessive attivate nel PRUSST per l'area romana ed esclusivamente di natura pubblica.

Sistema infrastrutturale portuale: interventi di potenziamento del terminal containers, del centro direzionale, della piattaforma logistica, delle darsene, del terminal commerciale e croceristico e delle aree produttive e doganali del Porto di Civitavecchia, dei porti turistici di Ladispoli e Cerveteri. Tale asse rappresenta il 24% delle risorse economiche coinvolte nel PRUSST per la sola area della Provincia di Roma interessata. Il sistema portuale risulta l'asse prioritario di intervento per il Programma e, ad eccezione dei progetti di riqualificazione del Porto Turistico di Ladispoli, dell'approdo turistico e fluviale di Cerveteri, del Porticciolo della Lega Navale di Civitavecchia, di natura privata, il resto degli interventi sono concentrati sullo scalo di Civitavecchia e, di competenza dell'Autorità Portuale, risultano di natura pubblica (l'85% degli investimenti in infrastrutture portuali).

Sistema ambientale e urbano dei centri storici: interventi mirati al ripristino delle infrastrutture di servizio (separazione reti fognarie, completamento depuratore comunale e bonifica aree discarica a Ladispoli e Allumiere), alla riqualificazione dei centri storici (a Sacrofano, Formello, Allumiere e Canale Monterano) e dell'arredo urbano (giardini pubblici, piste ciclabili, palazzi d'epoca e centri sportivi a Formello, Allumiere, Civitavecchia e Cerveteri). Tale asse rappresenta il 26% delle risorse economiche del PRUSST con riferimento al territorio della Provincia di Roma e attualmente risulta finanziato per circa il 75% da soggetti privati.

Sistema industriale, artigianale e commerciale: progetti mirati al potenziamento dei Piani di Innesadimento Industriale (aree PIP ad Allumiere e Canale Monterano), al sostegno dello sviluppo industriale (centro servizi a Formello nell'area industriale) e al potenziamento delle attività commerciali (centri commerciali a Civitavecchia, Anguillara Sabazia e Cerveteri). Il presente asse costituisce circa il 14% delle risorse complessive del PRUSST e si caratterizza per un coinvolgimento quasi esclusivo del settore privato (97% delle risorse per tale asse).

Sistema turistico dei servizi e dell'offerta ricettiva: nuovi insediamenti turistico residenziali del tipo agriturismo (a Tolfa, Anguillara Sabazia, Trevignano di Roma e Cerveteri) complessi alberghieri e residence (a Civitavecchia, Cerveteri e Formello); campi pratica golf (ad Anguillara Sabazia e Cerveteri); ristrutturazione stabilimenti balneari, realizzazione parchi divertimento e centro fieristico (a Cerveteri). Il sistema turistico assorbe attualmente oltre il 20% delle risorse economiche complessive e si caratterizza per una prevalente presenza di operatori privati pari al 94%.

Parco termale: riqualificazione e riposizionamento del sistema termale locale a Civitavecchia (Terme Taurine) e Canale Monterano (Terme di Stigliano). Il sistema termale assorbe l'1% delle

risorse economiche PRUSST attualmente stimabili per la Provincia di Roma delle quali il 100% risulta di competenza di soggetti pubblici (Comune di Civitavecchia).

e) Attuazione

Nel Prusst con capofila il comune di Civitavecchia, la fase di attuazione del programma è costituita dalla attivazione delle procedure per le Conferenze di servizi finalizzate alla approvazione delle varianti urbanistiche, mentre la ripartizione dei fondi per le progettazioni deve essere ancora effettuata.

11.1.2 Prusst “Latium Vetus”

a) Riferimento legislativo

D.M. LL.PP. 8/10/98 n. 1196 “Programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio”

Pubblicato sulla G.U. n. 278 del 27/11/1998 – Suppl. Ord. N. 195

b) Ambito territoriale

Interprovinciale

Al Prusst hanno aderito anche la Provincia di Roma, l’Ente Parco dei Castelli, la ASL RM H, la Soprintendenza archeologica per il Lazio, la Diocesi di Albano, gli Aeroporti di Roma, l’ENEL, l’ASI Roma – Latina, l’URCEL, L’Unione Industriali della Provincia di Roma, l’Assindustria di Latina, la Federlazio, la CNA, la Confartigianato, la Società per il Polo tecnologico industriale di Roma, due comuni della Provincia di Latina (Cisterna di Latina e Aprilia).

c) Territorio interessato

Comuni di Lanuvio (capofila), Albano Laziale, Anzio, Ardea, Ariccia, Castelgandolfo, Genzano di Roma, Nemi, Nettuno e Pomezia) e due comuni della Provincia di Latina (Cisterna di Latina e Aprilia),

d) Contenuti/Descrizione

Di seguito si riportano gli ambiti specifici di intervento con riferimento alla sola realtà della Provincia di Roma:

Sistema mobilità su gomma: i progetti proposti riguardano interventi finalizzati alla valorizzazione dei poli produttivi e turistici. Gli interventi mirano al miglioramento dell’accessibilità e della viabilità di servizio delle aree industriali di Pomezia e alla realizzazione di una bretella di collegamento con la A2 all’altezza di Valmontone (Pontina-Cisterna Valmontone). I progetti previsti per tale asse rappresentano il 4% del valore complessivo stimato per la Provincia di Roma (180 milioni di Euro circa) e tutti di competenza pubblica.

Sistema mobilità su ferro: riguarda interventi a sostegno del sistema industriale/produttivo con la realizzazione di magazzini e parco ferroviario nella zona industriale di Cancelliera. Tale tipologia di intervento rappresenta il 3% del valore complessivo del PRUSST per la Provincia di Roma ed è di natura privata

Sistema mare: gli interventi riguardano principalmente la realizzazione di un cantiere navale e molo per imbarcazioni a Nettuno e la realizzazione di un parco marino all’interno di un’area industriale dismessa da adibire a centro polifunzionale in località Pratica di Mare (Pomezia). Tale sistema rappresenta il principale intervento in termini di risorse che è, pari al 45% del totale degli investimenti previsti per il PRUSST nella Provincia di Roma, tutti di natura privata

Sistema industriale: si intendono sviluppare le opportunità offerte dall'area industriale lungo la SS Pontina, che da Roma attraversa Pomezia verso Ardea, e potenziare le strutture a servizio delle aziende. In particolare tra i gruppi industriali emerge la Coop Toscana-Lazio con proposte di nuovi insediamenti. Gli investimenti previsti per tale specifico asse rappresentano il 30% circa dei complessivi nella Provincia di Roma e tutti a carico di soggetti privati.

Sistema paesaggistico e urbanistico: riguarda interventi atti a migliorare la qualità della vita sul territorio. Rientrano in questa tipologia, i progetti di riqualificazione ambientale (Piano di indagini ambientali del Laghetto Granieri) ed urbana (la Mediateca di Pomezia, il Nuovo Ospedale dei castelli Romani, la Struttura sportiva per ippoterapia, la riqualificazione di lotti in disuso). Tali investimenti assorbono oltre il 10% delle risorse finanziarie previste per il PRUSST nell'area della Provincia di Roma e, per oltre il 50%, sono finanziati da investimenti privati.

Sistema turistico: comprende due sotto-sistemi di intervento costituiti dai beni ambientali e dal patrimonio turistico ricettivo. I primi si riferiscono ad interventi pubblici di riqualificazione delle risorse naturalistiche (Laghetto Granieri, Bosco del Foligno), i secondi riguardano interventi di ristrutturazione di complessi alberghieri e residenziali (Polo alberghiero "Rocca dei Savelli", Villa Aricia). Questi progetti incidono poco più del 5% sul piano degli interventi previsti dal PRUSST per la Provincia di Roma, risultando quasi esclusivamente di natura privata (95%). Tra gli interventi complementari segnaliamo i seguenti:

- opere infrastrutturali di decongestionamento della viabilità del litorale (Torvaianica e Marina di Ardea) e di riqualificazione dell'asse della via Appia interno ai centri storici di Albano, Ariccia e Genzano;
- interventi sul sistema ferroviario per la realizzazione dell'interporto di S.Palomba a Pomezia e un collegamento a tranvia leggera tra Pomezia e Ardea. In tal senso si individua per l'area un nuovo modello di mobilità su ferro a servizio dello sviluppo industriale di Pomezia che prevede infatti l'estensione della rete ferroviaria dal nodo di Roma alla zona industriale della cittadina costiera;
- la già citata realizzazione del Tecnopolo di Castel Romano (municipio XII di Roma) ad opera del consorzio creato dal Centro Sviluppo Materiali S.p.A e dalla Società del Polo Tecnologico Industriale Romano per l'innovazione tecnologica.

e) Attuazione

In data 20/05/2002 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Lanuvio hanno sottoscritto l'accordo quadro per il PRUSST "Latium Vetus" che riguarda il profilo programmatico degli interventi, la loro progettazione, il quadro finanziario ed il relativo cronoprogramma.

In data 12/11/2003 la conferenza dei sindaci del PRUSST si è riunita per il resoconto sullo stato di attuazione del programma, per la definizione dell'ipotesi di sviluppo e l'implementazione del programma, per l'utilizzo e la ripartizione degli ulteriori fondi del PRUSST che, nel frattempo sono stati assegnati per la realizzazione di opere e per le progettazioni, come più precisamente specificato nel seguente quadro riepilogativo:

- Spese generali e di assistenza tecnica al PRUSST e pianificazione U.T.C. lire 1.000.000.0000;
- Trasferimento ai comuni per attività di progettazione OO.PP. lire 1.886.811.000;
- Finanziamento per la realizzazione dei progetti relativi al "Sistema dei parcheggi dei Castelli Romani, Euro 868.254,96, ripartiti ai comuni: Ariccia 255.129,71- Genzano 255.129,71 – Lanuvio 200.385,28 – Nemi 157.519,35;
- Cofinanziamento del Ministero dei Trasporti per il progetto pilota "Sulle strade della sicurezza", pari ad Euro 387.342,67.

- Accordo di programma del 14 aprile 2003 tra la TAV s.p.a. la Regione Lazio ed i comuni di Pomezia ed Albano Laziale per la progettazione e realizzazione di:
 - collegamento Pomezia-S. Palomba €22.853.220;
 - collegamento Albano-S. Palomba € 7.617.739.

11.1.3 Prusst “Castelli romani – Monti Prenestini”

a) Riferimento legislativo

D.M. LL.PP. 8/10/98 n. 1196 “Programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio”

Pubblicato sulla G.U. n. 278 del 27/11/1998 – Suppl. Ord. N. 195

b) Ambito territoriale

Intercomunale

Partecipano la Regione Lazio, la Provincia di Roma, 17 Comuni dei Castelli più il Comune di Roma, l’Ente Parco Appia Antica, L’Ente Parco dei Castelli Romani, la Soprintendenza archeologica di Roma, l’Università di Tor Vergata e la XI[^] Comunità Montana, con una popolazione di 270.000 abitanti.

c) Territorio interessato

Comuni di Ciampino (comune capofila), Cave, Colonna, Genazzano, Grottaferrata, Frascati, Galliciano nel Lazio, Lariano, Marino, Monte Porzio Catone, Olevano Romano, Palestrina, Rocca di Papa, San Cesareo, San Vito Romano, Velletri e Zagarolo.

d) Contenuti/Descrizione

Le iniziative trovano nelle seguenti principali linee di azione, il loro momento di raccordo:

- integrazione dei due sistemi ambientali rappresentati dai Parchi dell’Appia antica e dei Castelli Romani;
- riqualificare i centri storici attraverso opere di recupero urbano e delocalizzazione degli insediamenti produttivi;
- miglioramento dell’offerta turistico-ricettiva;
- potenziamento delle infrastrutture nel completo rispetto dell’ambiente;
- potenziamento del servizio ferroviario metropolitano per alleggerire il carico di traffico su gomma negli assi principali.

Il PRUSST dei “Castelli Romani e Monti Prenestini” ha una dotazione finanziaria di circa 455 milioni di euro riguardanti per quasi il 20% interventi di natura privata, nei sette settori strategici di seguito indicati:

Sistema mobilità su ferro: gli interventi fondamentali riguardano la metropolitanizzazione della linea FM4 Velletri-Albano-Frascati (miglioramento della frequenza e dell’accessibilità al servizio); in riferimento al nodo di Ciampino, quadruplicamento della linea Casilina-Ciampino e realizzazione della nuova fermata Ciampino 2; in riferimento alla linea FM6 Ciampino-Cassino, la realizzazione di una nuova fermata a Borgata Centroni e il potenziamento del nodo di scambio di Colle Mattia. Tali interventi rappresentano quasi il 15% delle risorse economiche complessive del PRUSST, a carico per il 45% dei soggetti privati coinvolti nel Programma.

Sistema mobilità su gomma: l'idea di fondo è quella di realizzare tre assi trasversali esterni al Grande Raccordo Anulare di Roma: una tangenziale dalla Casilina a Tor Vergata all'Appia, una tangenziale intermedia dall' Appia-Nettunense alla Casilina-Pantano e una tangenziale dalla via Appia allo svincolo di Tivoli sulla A24. Infine la ristrutturazione di un tratto dell'Appia Nuova. Questi interventi rappresentano circa il 10% del valore complessivo del PRUSST e tutti di natura pubblica.

Sistema storico-culturale: la proposta prevede principalmente tre linee di intervento. La prima consiste nella valorizzazione del Parco dell'Appia Antica (la "regia" è principalmente dell'Ente Parco, le cui iniziative si integrano con un programma già avviato dalla Soprintendenza); la seconda consiste nella connessione con il Parco dei Castelli Romani (percorsi ciclabili, navette etc.); infine la terza riguarda la valorizzazione del complesso archeologico del Tuscolo, di competenza della XI comunità Montana del Lazio. Tali interventi rappresentano il 15% delle risorse economiche complessive investite nel PRUSST delle quali il 15% di competenza di soggetti privati.

Sistema ambientale: l'attenzione è rivolta alla difesa del suolo da perseguire attraverso il riassetto del sistema della rete fognaria e del sistema di depurazione, ed attraverso azioni di ripulitura e deforestazione dei fossi con ripristino della vegetazione ripariale. Tale ambito di interventi rappresenta quello principale in termini di risorse economiche, assorbendo circa il 30% del valore degli investimenti previsti, integralmente a carico delle amministrazioni pubbliche.

Sistema paesaggistico e urbanistico: numerosi sono gli interventi proposti dai Comuni, per correggere il deficit del territorio in termini di mobilità locale, inadeguatezza dei servizi e valorizzazione del patrimonio culturale presente nei luoghi. Tali interventi rappresentano quasi il 25% del valore economico complessivo del PRUSST e per il 24% a carico dei soggetti privati.

Sistema industriale e artigianale: si concentra in quattro interventi localizzati a Genazzano, Olevano Romano, Palestrina e San Cesareo, si tratta di grandi interventi di carattere commerciale inseriti in comparti e aree PIP (Piani di Insediamenti Produttivi) sulla fascia dei Monti Prenestini, nel sistema Valle del Sacco-bretella Fiano San Cesareo. Questa tipologia di interventi rappresenta poco più del 5% delle risorse economiche complessive ed esclusivamente a carico di soggetti privati.

Sistema turistico: il complesso di interventi nel settore turistico-ricettivo si sviluppa esclusivamente nel comune di Ciampino con la realizzazione di complessi turistico-alberghieri (di rilievo il Centro turistico nel Parco dei Casali). Tale ambito vale il 3% delle risorse economiche complessive, a carico esclusivo di soggetti privati.

e) Attuazione

Firma del Protocollo di intesa con il Ministero dei Lavori Pubblici in data 23/10/2000 tra Regione Lazio, Amministrazione Provinciale di Roma, Comune di Ciampino (capofila)

Nel Prusst con capofila il comune di Ciampino i finanziamenti assegnati per le progettazioni sono stati ripartiti nel modo seguente: un primo finanziamento di 1.446.079,32 Euro è già stato utilizzato per €516.456,89 per assistenza tecnica, mentre il restante importo (€929.662,42) è stato assegnato per progettazioni, ancora in fase di elaborazione, ai singoli comuni, mentre €516.456,89 di queste assegnazioni è già stato liquidato.

Un secondo finanziamento, pari a 1.870.606,89 Euro, è stato assegnato al Prusst per la progettazione e realizzazione delle opere necessarie alla eliminazione del passaggio a livello di "Casabianca"; il progetto preliminare è in corso di definizione, ma incontra difficoltà di approvazione da parte dell'Aeroporto.

Sono state attivate le procedure, anche attraverso Conferenze dei servizi, comune per comune, per le varianti urbanistiche riguardanti gli interventi dei privati all'interno del Prusst.

Gli ulteriori finanziamenti attribuiti al Prusst (terzo finanziamento, Euro 1.767.870,00) destinati al Comune di Ciampino con decreto Ministeriale 10 luglio 2003, in base ai criteri ed alle procedure di cui all'allegato A del D.M. 17 maggio 2001 per la realizzazione di opere, sono stati finalizzati ed attribuiti ai singoli comuni nel modo seguente:

- Comune di Olevano Romano: Potenziamento Maremmana Sup. Genazzano – Olevano Romano;
- Comune di Genazzano: Adeguamento S.P. da S.S. 155 – Genazzano a San Vito;
- Comune di San Cesareo: Parcheggio ex area COTRAL e ampliamento Casilina;
- Comune di Frascati: Biblioteca per l'infanzia Tuscolanae Civitatis P. Ombrellino;
- Comune di Marino: Spostamento della fermata S.Maria delle Mole parcheggio di scambio e viabilità di accesso.

11.1.4 Prusst Asse Tiburtino “Fata Viam Invenient”

a) Riferimento legislativo

D.M. LL.PP. 8/10/98 n. 1196 “Programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio”

Publicato sulla G.U. n. 278 del 27/11/1998 – Suppl. Ord. N. 195

b) Ambito territoriale

Intercomunale.

Interessate e partecipanti la Regione Lazio, la Provincia di Roma, i Comuni di Guidonia Montecelio, Tivoli e Castel Madama

c) Territorio interessato

Comuni di Roma (capofila), Guidonia Montecelio, Tivoli e Castel Madama

d) Contenuti/Descrizione

Sistema di mobilità: i progetti proposti prevedono il completamento e la riconnessione di strade già esistenti a fruizione del traffico locale e intercomunale, oltre che il miglioramento della viabilità di collegamento con l'autostrada (potenziamento dell'asse Tiburtino, attraverso un “effetto raddoppio” dei flussi a basso impatto ambientale) e della rete locale. Tale sistema di mobilità rappresenta quasi il 30% delle risorse finanziarie previste nel PRUSST ed esclusivamente a carico degli Enti Pubblici Comunali interessati.

Sistema dei servizi ai cittadini: fa riferimento a quegli interventi nei centri urbani che innalzano la qualità della vita dei cittadini residenti e/o mettono in sicurezza il territorio, quali: poliambulatori sanitari, centri sportivi polivalenti, stazione per le forze dell'ordine, campus universitario. Questa tipologia di intervento rappresenta quasi il 25% delle risorse complessive, per il 98% a carico di soggetti privati.

Sistema ambientale: interventi di bonifica idrogeologica della bassa Valle Aniene, sul sistema delle adduttrici e della depurazione, di valorizzazione dell'ansa dell'Aniene (Ponte Mammolo), di

realizzazione di un percorso ciclabile lungo l'asse fluviale. Questi interventi assorbono meno del 20% delle risorse complessive previste nel PRUSST e, ad eccezione della realizzazione di strutture di smaltimento delle acque delle cave a Guidonia Montecelio per richiesta del Consorzio Smaltimento Acque, sono di competenza pubblica (oltre il 95%).

Sistema storico-culturale: gli interventi hanno la finalità di potenziare il sistema di offerta termale, culturale e del tempo libero attraverso opere di recupero e valorizzazione del sistema dei casali del Parco dell'Aniene e interventi di restauro (antichi acquedotti Aniensis, una Villa romana nell'area CAR, area archeologica di Tivoli), finalizzati anche alla fruizione turistica. Questi progetti rappresentano circa il 5% delle risorse complessive previste nel PRUSST, di cui il 15% di matrice privata.

Sistema produttivo: in tale ambito sono previsti interventi volti a dare sostegno al sistema imprenditoriale locale attraverso nuove attrezzature di supporto allo sviluppo produttivo (Polo tecnologico di Roma Nord-Est, completamento C.A.R., interporto piattaforma logistica di Tivoli, P.I.P. Tavernelle a Guidonia). Questi interventi assorbono circa il 20% delle risorse finanziarie complessive previste nel PRUSST. Di cui il 97% di matrice privata.

Sistema termale: si basa sull'intervento "Parco Metropolitan Termale di Tivoli-Guidonia- Roma" che prevede la realizzazione di un polo di servizi legati all'offerta termale romana. Questo intervento di natura pubblica si articola sostanzialmente in due direttrici che prevedono la riqualificazione degli stabilimenti termali di Tivoli e la dotazione di servizi per il tempo libero e l'ospitalità del parco termale, e rappresentano l'1% degli investimenti complessivi previsti nel PRUSST.

Sistema turistico e dell'offerta ricettiva: riguarda tutti quegli interventi di rilancio del settore turistico del territorio tramite la riqualificazione e l'ampliamento della ricettività, e dei servizi turistici non strettamente connessi al sistema del Parco Termale di Tivoli. Tali interventi, tutti privati, assorbono poco più del 5% delle risorse economiche complessive del Programma.

e) Attuazione

Nel Prusst con capofila il comune di Roma sono in corso le procedure per le approvazioni delle varianti urbanistiche relative agli interventi privati, mentre dopo la ripartizione dei fondi assegnati per le progettazioni, sono state concluse le progettazioni preliminari relative alle opere pubbliche.

La Provincia di Roma partecipa direttamente con propri interventi nel PRUSST "Fata Viam Invenient", di cui ai Protocolli di Intesa sottoscritti presso il Ministero dei Lavori Pubblici il 23 ottobre 2000, quali: il "Potenziamento della strada Maremmana, il Nuovo Ponte sul Fiume Aniene" e la "Nuova viabilità dal nodo di intersezione con Via del Barco al nodo del nuovo svincolo di Ponte Lucano". Questi interventi sono ricompresi nello schema di Accordo di Programma di cui alla Delibera della Giunta Provinciale di Roma n. 365/17 del 28/04/2004, con cui si autorizza il Presidente alla sottoscrizione del protocollo d'intesa e dell'allegato schema di accordo di programma tra la Provincia di Roma e i Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio inerente i PRUSST ASSE TIBURTINO GT4, GT11/12 e GT14a-parte, di potenziamento delle infrastrutture stradali (NODO DI PONTE LUCANO).

Fra gli interventi previsti nel Prusst sono presenti anche quelli relativi al "Parco termale delle Acque Albule", di cui all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 31 ottobre 2001, legge 396/90, la cui progettazione è in corso.

11.1.5 Prusst “Fiumicino porta dell’area metropolitana di Roma”

a) Riferimento legislativo

D.M. LL.PP. 8/10/98 n. 1196 “Programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio”

Publicato sulla G.U. n. 278 del 27/11/1998 – Suppl. Ord. N. 195

b) Ambito territoriale

Intercomunale

Interessate e partecipanti la Regione Lazio, la Provincia di Roma il Comune capofila Fiumicino, Ladispoli, Roma per i Municipi XIII (Lido di Ostia) e XV (parte dei quartieri Portuense e Gianicolense).

c) Territorio interessato

Comuni di Fiumicino (capofila), Ladispoli, Roma: i Municipi XIII, e XV.

d) Contenuti/Descrizione

Il territorio, caratterizzato da una posizione strategica di accesso all’intera provincia di Roma via mare e via aerea, oltre che da risorse culturali-archeologiche e naturalistiche di pregio, risulta già oggetto di altre iniziative di concertazione negoziata (protocolli di intesa, conferenze dei servizi, accordi tra soggetti pubblici e tra pubblico e privato, e avvio di patti territoriali). Nei confronti di tali risorse il PRUSST si colloca come nuova opportunità di rilancio delle funzioni e delle potenzialità dell’area territoriale interessata, riprendendo alcune delle iniziative di punta della programmazione comunale, in direzione di una ulteriore valorizzazione del suo ruolo di “porta” e nodo cruciale dei traffici dell’area metropolitana.

L’asse prioritario di intervento indicato è infatti quello infrastrutturale, nel cui quadro le iniziative trainanti (pubbliche e/o private) sono indicate nelle connessioni del comune di Fiumicino con il comune di Roma (sull’asse dell’aeroporto, e per l’accessibilità dell’area di Fregene) e con il Comune di Ladispoli (sull’asse della Via Aurelia). A tale asse prioritario sono stati collegati a cascata numerosi altri interventi strategici per il recupero funzionale, economico ed ambientale del sistema territoriale (“assi conseguenti”), che vanno dall’accoglienza dei viaggiatori (per tempo libero e per turismo) all’offerta strutturata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo (agricoltura e pesca, attività di servizio all’aeroporto e alla nautica).

Nel suo insieme, il Programma tende a recuperare lo svantaggio storico di questo ampio tratto costiero dell’area metropolitana (“ultima” periferia di Roma) interpretandone i “vuoti” lasciati dal ritardo dello sviluppo come occasioni per una ristrutturazione al passo con le nuove aspettative del sistema insediativo romano e all’altezza delle importanti esperienze delle aree metropolitane europee.

Il programma di riqualificazione e sviluppo sostenibile (PRUSST) si articola attualmente su un totale di 67 interventi per un valore complessivo di circa 605 milioni di euro dei quali il 60% relativo ad investimenti privati.

Di seguito si riporta la definizione degli ambiti di sviluppo del PRUSST “Fiumicino, porta dell’area metropolitana di Roma”.

- Asse prioritario

Sistema delle infrastrutture: riguarda interventi di natura e interesse pubblico riconducibili ad investimenti nel comparto dei porti, aeroporto, interporti, ferrovie, scambiatori di modalità e interconnessioni delle reti con il sistema urbano. Nello specifico e con riferimento ai collegamenti viari, di particolare importanza rivestono gli interventi di riordino del sistema di accesso all’aeroporto e della viabilità locale di Isola Sacra per il raccordo del sistema urbano con il nuovo porto turistico in fase di approvazione. Gli interventi relativi ai porti, invece, fanno riferimento alla realizzazione della nuova darsena pescherecci prevista alla foce del Porto Canale di Fiumicino in un’ottica di sviluppo e riqualificazione dell’area portuale verso una più qualificata domanda della nautica da diporto. Lo scambio intermodale riguarda invece investimenti prevalentemente privati per la realizzazione di una piattaforma logistica per lo smistamento e l’interscambio di merci dall’aerea aeroportuale di Fiumicino verso Roma e viceversa. Invece le opere di interconnessione delle reti con il sistema urbano fanno riferimento al sottovia di connessione tra Fiumicino e Isola Sacra in corrispondenza dell’attuale ponte Due Giugno, al raccordo del tessuto urbano col nuovo accesso diretto a Fiumicino/Isola Sacra e Ostia, nonché al parco archeologico di Porto e al completamento delle nuove stazioni ferroviarie FS sulla linea aeroporto-Roma (ossia: Fiumicino-Isola Sacra- Parco archeologico di Ostia). L’asse prioritario delle infrastrutture assorbe circa il 70% delle risorse finanziarie totali destinate al potenziamento del sistema infrastrutturale della viabilità di collegamento, dei porti e dell’aeroporto di Fiumicino pari a circa 500 milioni di euro. Di queste, oltre il 50% sono attribuibili a soggetti privati coinvolti nel PRUSST.

- Assi conseguenti

Poli di attrazione di rilievo metropolitano: riguarda interventi di interesse pubblico agevolati dallo sviluppo infrastrutturale per progetti di investimento di maggiore produttività per operatori pubblici e privati, quali: il completamento ed implementazione del programma di interventi statali per la valorizzazione ed apertura stabile del Parco archeologico di Porto di Traiano al Lido di Ostia, ed integrazione con le altre emergenze storiche del contesto territoriale; tutela e sviluppo sostenibile della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano con la realizzazione di piste ciclabili, aree di sosta, ricettività di basso impatto ambientale, parco tematico dell’agricoltura e dell’alimentazione; miglioramento della fruibilità delle spiagge di Passoscuro e Isola Sacra attraverso interventi di potenziamento del sistema di accessibilità, strutture di servizio e per l’intrattenimento. Tale asse assorbe complessivamente il 2% delle risorse economiche disponibili delle quali il 15% a carico di soggetti privati.

Urbanizzazione primaria a servizio di aree produttive o quartieri degradati: interventi di realizzazione di nuovi spazi per il ricollocamento di attività artigianali. Il principale di questi interventi è la realizzazione della piattaforma logistica di Fiumicino a servizio dell’aeroporto omonimo. Nel complesso tale asse assorbe oltre il 10% delle risorse economiche del PRUSST, e, esclusivamente di natura privata, di cui il 98% è impegnato per la realizzazione del polo logistico.

Insedimenti produttivi: interventi capaci di accrescere la competitività del sistema imprenditoriale locale e incentivare lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie ed innovazione. Tra questi interventi rilevanti risultano: il Progetto Industriale Maccarese tramite la realizzazione di un impianto di lavorazione della carota (prodotto tipico), il recupero produttivo e la riqualificazione ambientale dell’azienda Maccarese, la realizzazione di una nuova Area Artigianale in Coccia di Morto. Quest’asse assorbe appena l’1% delle risorse complessivamente convogliate nel PRUSST, di competenza esclusiva dei soggetti pubblici.

Attività no-profit: riguarda interventi privati di gestione di attività no-profit. In particolare si rileva il progetto di riqualificazione ambientale delle oasi protette del WWF di Macchia Grande, delle Vasche di Maccarese e di Bocca di Leone in località Maccarese. Tali interventi di natura privata hanno un’incidenza irrisoria sulle risorse complessive del PRUSST (0,2%).

e) Attuazione

Nella fase attuale il PRUSST con capofila il comune di Fiumicino sta attivando le procedure per le Conferenze di servizi, finalizzate alla approvazione delle varianti urbanistiche a suo tempo individuate. La ripartizione dei fondi a suo tempo assegnati al Prusst, nonché degli ulteriori fondi per il finanziamento diretto delle opere e per le progettazioni, deve ancora essere effettuata con apposita conferenza dei Sindaci e dei partecipanti al Prusst. Attualmente, alcune delle opere previste nel Programma sono state realizzate o sono in corso di realizzazione.

11.1.6 Patto Territoriale delle Colline Romane

a) Riferimento legislativo

D.Lgs. 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla L. 7 aprile 1995, n. 104 ; Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, commi 203 - 209; Delibera CIPE del 21 marzo 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 8.5.1997, che ha disciplinato in modo organico la programmazione negoziata; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Artena, Castel Gandolfo, Castel S. Pietro Romano, Cave, Colonna, Ciampino, Frascati, Galliciano, Genzano di Roma, Grottaferrata, Labico, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi. Olevano Romano, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone, Velletri, Zagarolo. Tivoli, Bellegra, San Gregorio Da Sassola, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Colleferro, Gavignano, Genazzano, Gorga, Montelanico, Segni.

d) Contenuti/descrizione

Gli obiettivi del Patto Territoriale delle Colline Romane sono mirati al raggiungimento di un elevato standard qualitativo della condizione economica mediante la valorizzazione del sistema socioeconomico dei seguenti settori di intervento: Servizi turistici; Agricoltura; Sistema produttivo della piccola e media impresa e dell'artigianato; Valorizzazione recupero del patrimonio storico-culturale ed edilizio; Servizi ed infrastrutture.

I settori di intervento menzionati si inseriscono in una organica strategia di integrazione e di sviluppo sinergico, che trae spunto dal cosiddetto "Sistema Turismo" come volano di sviluppo sociale, economico ed ambientale del territorio.

e) Attuazione

Il Patto territoriale è stato sottoscritto tra le parti con il Presidente della Regione Lazio, il Presidente della Provincia di Roma, il Presidente della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Roma, il 4 novembre 2002.

f) Promotori /Finanziamenti

Il Patto, è stato avviato dall'Amministrazione provinciale di Roma, che è anche soggetto responsabile con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 95 del 10 novembre 2000, che ha stabilito di promuovere la attivazione di un Patto Territoriale nell'area dei Castelli Romani, Monti Prenestini e Lepini. A tale scopo si è prevista la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico, avente ad oggetto sociale la promozione socio-economica del territorio, l'Agenzia Sviluppo Provincia Spa.

Risorse provenienti da normativa nazionale, privati, Comuni. I soggetti promotori sottoscrittori del Patto sono oltre alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, e la Camera di Commercio di Roma: i comuni di Albano Laziale, Ariccia, Artena, Castel Gandolfo, Castel S. Pietro Romano, Cave, Colonna, Ciampino, Frascati, Galliciano, Genzano di Roma, Grottaferrata, Labico, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi. Olevano Romano, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone, Velletri, Zagarolo. Tivoli, Bellegra, San Gregorio Da Sassola, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Colleferro, Gavignano, Genazzano, Gorga, Montelanico, Segni.

Hanno anche sottoscritto il Patto il Presidente Pro Tempore o suo delegato in rappresentanza: dell'Unione degli Industriali di Roma, della CNA, della Coldiretti,,della Confcooperative, della Lega Cooperative, della Confcommercio, della Confesercenti, della Confesercenti, della Federiazio, della CGIL, della CISL, della UIL, del Cons. Bonifica Pratica di Mare, dell'ICE, della S.A.L., della S.B.A.L.L, della ATCR, della Banca di Credito Cooperativo di Palestrina, della Banca di Credito Cooperativo di Roma, della ASL RM H, della ASL RM G, dell'Agenzia Sviluppo Provinciale.

11.1.7 Patto Territoriale di Ostia e Fiumicino

a) Riferimento legislativo

D.Lgs. 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla L. 7 aprile 1995, n. 104 ; Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, commi 203 - 209; Delibera CIPE del 21 marzo 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 8.5.1997, che ha disciplinato in modo organico la programmazione negoziata; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comune di Roma per la XIII Circoscrizione, il comune di Fiumicino.

d) Contenuti/descrizione

Il Patto costituisce un momento di raccolta delle proposte finanziarie delle forze sociali ed economiche e viene finalizzato al coinvolgimento attivo dei diversi soggetti al fine di poter promuovere la realizzazione di progetti di diversa natura per lo sviluppo integrato ed organico del territorio.

In particolare, si vuole conseguire l'obiettivo di avviare e realizzare un programma di sviluppo che attivi le sinergie possibili per la crescita economica e sostenibile del territorio.

La strategia per lo sviluppo integrato fa leva su di una serie di sistemi:

- delle piccole e medie imprese;
- agricolo ed agro-alimentare;
- delle infrastrutture di servizio;
- turistico;
- ambientale;
- storico culturale;
- sociale;
- formativo e della ricerca.

Il Patto Territoriale di Ostia prevede la realizzazione di infrastrutture per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale ed archeologica, lo sviluppo dei settori del commercio, dell'artigianato e della produzione, dei settori ricettivi e ricreativi, finalizzati alla creazione di un polo turistico e culturale integrato.

e) Attuazione

La Regione Lazio con legge regionale n. 14 del 18 maggio 1998, modificata dall'art. 20 della L.R. n.6 del 7 giugno 1999, ha promosso il Patto Territoriale di Ostia e Fiumicino.

Il 1° febbraio 2000 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio, la XIII Circoscrizione, le Associazioni Datoriali, Sindacali e gli attori interessati.

Il Comune di Fiumicino con delibera di Consiglio n. 40 del 5/3/99, ha aderito al Patto.

f) Promotori /Finanziamenti

Fondi strutturali DOCUP Obiettivo 2, risorse provenienti da normativa nazionale, Privati, Comuni.

Il soggetto promotore è costituito dal Comune di Roma rappresentato dal Presidente della XIII Circoscrizione. Sono soggetti aderenti al Patto Territoriale la Regione Lazio, il Comune di Fiumicino, la Sovrintendenza agli Scavi Archeologici di Ostia, la C.C.I.A.A. DI Roma e del Lazio, tutte le principali organizzazioni di rappresentanza datoriale e sindacale dell'area, i consorzi fidi di queste ultime organizzazioni e Istituti di intermediazione Finanziaria.

11.1.8 Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area di Pomezia

a) Riferimento legislativo

D.Lgs. 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla L. 7 aprile 1995, n. 104 ;

Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, commi 203 - 209;

Delibera CIPE del 21 marzo 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del

8.5.1997, che ha disciplinato in modo organico la programmazione negoziata;

D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Pomezia, Ardea, Ariccia, Albano Laziale, Anzio, Nettuno

d) Contenuti/descrizione

Il Patto si inquadra nel contesto di sviluppo delle attività imprenditoriali del territorio interessato prevedendo opere infrastrutturali per complessivi 61.141 miliardi di lire e per un'occupazione aggiuntiva a regime di 164 addetti. La quota prevista a carico dei soggetti imprenditoriali è pari a 20.847 miliardi di lire, che costituiscono il 30% del finanziamento.

e) Attuazione

Il Patto è stato firmato il 4 marzo 1997 dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma, dai Comuni dell'area, dalle parti sociali.

Il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica ha approvato il Patto Territoriale di Pomezia con decreto n. 1072 del 31/05/1999. La Provincia di Roma nella riunione del 10/03/2000 viene designata dal Tavolo di Concertazione all'unanimità quale soggetto responsabile del Patto Territoriale (ai sensi della Delibera del CIPE del 21/03/1997) e, con apposito incarico (Delib. Della Giunta n.956/49 del 20/12/2000), viene istituita l'Agenzia di Sviluppo Lazio s.p.a. per consentire alla Provincia di potersi avvalere delle necessarie competenze professionali e per poter svolgere il proprio ruolo avvalendosi di esperti. La sottoscrizione del documento finale di stipula del Patto Territoriale di Pomezia, ai sensi della normativa del CIPE, è avvenuta il 29/09/2000.

f) Promotori /Finanziamenti

Sono soggetti aderenti al Patto, la Regione Lazio e dalla Provincia di Roma, le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL,) gli operatori del credito (Banca di Roma, monte dei Paschi di Siena, Banca di Credito Cooperativo, Banca Nazionale del Lavoro, la Lega delle Cooperative, organizzazioni di rappresentanza imprenditoriali ed agenzie di sviluppo (l'Agenzia di Sviluppo, Camera di Commercio, industria, artigianato, agricoltura di Roma, Consorzio ASI-Latina, l'Unione Industriali di Roma, Federlazio), imprese (Convert Italia, Società Modulistica Commerciale, Pomar, Ecom, Laziale distribuzione, Misa Sud, Refrigerazione, Società Trazioni Autostradali Spedizioni, Falegnameria fratelli Soldati).

Il Patto territoriale per lo sviluppo dell'area di Pomezia è stato finanziato con fondi CIPE di cui al Decreto 31 luglio 2000 n° 320 .

Inoltre i finanziamenti degli interventi fanno riferimento ai Fondi strutturali DOCUP Obiettivo 2, alle risorse provenienti da normativa nazionale, da Privati, Comuni, Provincia, Regione.

Il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica con l'approvazione del Patto Territoriale di Pomezia (Decreto n. 1072 del 31/05/1999) ha previsto la concessione di un finanziamento per le sole iniziative imprenditoriali di 13.617 miliardi di lire.

11.1.9 Patto Territoriale per lo sviluppo delle Periferie Metropolitane

a) Riferimento legislativo

D.Lgs. 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla L. 7 aprile 1995, n. 104 ; Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, commi 203 - 209; Delibera CIPE del 21 marzo 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 8.5.1997, che ha disciplinato in modo organico la programmazione negoziata; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comune di Roma, territorio della V e VIII circoscrizione i Comuni di Tivoli e Guidonia..

d) Contenuti/descrizione

Il Patto si inserisce nel quadro degli indirizzi del programma comunitario in materia di "disciplina degli aiuti di Stato alle imprese nei quartieri urbani svantaggiati (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee 14/05/97) e promuove lo sviluppo delle periferie metropolitane, con particolare riguardo al coinvolgimento delle imprese già esistenti o di nuova costituzione.

e) Attuazione

La Regione Lazio con L.R. n. 12 del 16 febbraio 2000, ha promosso la realizzazione del "Patto Territoriale per lo sviluppo delle periferie Metropolitane" avente come specifico obiettivo lo sviluppo economico e sociale del territorio del Comune di Roma coincidente con le aree del V e VIII Municipio.

Con deliberazione di Giunta. n. 2032 del 3 ottobre 2000, la Regione ha definito il finanziamento delle spese connesse alla fase di formazione, definizione ed attivazione del Patto.

Il Comune di Roma in data 18 aprile 2000, insieme alle Organizzazioni sindacali e alle Associazioni imprenditoriali hanno sottoscritto un Verbale di intesa per la definizione del "Patto per lo sviluppo e l'occupazione"

Il Comune con deliberazione Consiliare n. 172 del 26 gennaio 2001, ha autorizzato i presidenti dei Municipi V e VIII a sottoscrivere con la Regione Lazio un Protocollo d'Intesa di avvio alla formazione dei Patti.

La Regione Lazio con L.R. n. 10/2001, ha esteso al Comune di Guidonia l'area del Patto.

La Regione Lazio con L.R. n. 8/2002, ha esteso al Comune di Tivoli l'area del Patto.

f) Promotori /Finanziamenti

Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma, Municipi V e VIII, comuni di Tivoli e Guidonia.

I finanziamenti degli interventi fanno riferimento ai Fondi strutturali, alle risorse provenienti da normativa nazionale, da Privati, Comuni, Provincia, Regione.

11.1.10 Patto Territoriale degli Etruschi

a) Riferimento legislativo

D.Lgs. 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla L. 7 aprile 1995, n. 104 ; Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, commi 203 - 209; Delibera CIPE del 21 marzo 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 8.5.1997, che ha disciplinato in modo organico la programmazione negoziata; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Civitavecchia, Cerveteri, Tolfa, Allumiere, Ladispoli e S. Marinella

d) Contenuti/descrizione

Il Patto Territoriale ha come idee forza la "Promozione e rilancio del turismo, lo sviluppo del settore agricolo ed alimentare e lo sviluppo delle attività di servizio sia commerciale, gestionale ed informatico, che artigianali ed industriali compatibili con le vocazioni del territorio".

L'importo complessivo degli investimenti previsto ammonta a circa 600 MLD, con interventi nel settore ricettivo (alberghi, residence, campeggi, casa accoglienza ecc..), dei servizi e commerciale creando un incremento occupazionale previsto in oltre n. 1000 posti di lavoro.

e) Attuazione

L'Amministrazione comunale di Civitavecchia, in ottemperanza alla legge 28. 12. 96, n. 662, che prevede la possibilità di attivare strumenti di programmazione negoziata quali Patti Territoriali, con deliberazione C.C. n. 239 del 15. 12. 97, ha approvato la partecipazione del Comune di Civitavecchia al "Patto Territoriale degli Etruschi", con il ruolo di soggetto promotore.

Il 9 febbraio 1998 è stato firmato un protocollo di intesa dalle amministrazioni comunali di cui sopra nonché dalla Regione Lazio, dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, dalla Confederazione Nazionale Artigiani, dalla Confcommercio, Unione Industriali del Lazio, dalla Federlazio, Istituti bancari.

f) Promotori /Finanziamenti

Soggetto responsabile: Comune di Civitavecchia, i soggetti sottoscrittori sono, oltre alla Regione Lazio, la Provincia di Roma, l'Autorità Portuale, le Organizzazioni sindacali, le Associazioni di categoria e Istituti bancari, i comuni di Cerveteri, Tolfa, Allumiere, Ladispoli e S. Marinella.

I finanziamenti degli interventi fanno riferimento ai Fondi strutturali, alle risorse provenienti da normativa nazionale, da Privati, Comuni, Provincia, Regione.

11.1.11 IX^Comunità Montana Monti Sabini, Prenestini, Cornicolani, Tiburtini

a) Riferimento legislativo

Legge Regionale n.9 del 22/06/1999, come modificata dalle leggi regionali 3/01/2000 n.1, n.21 del 13/04/2000, e n.4 del 12/01/2001; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Legge 31/01/1994 n.97 (nuove disposizioni per le zone montane)

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Capranica Prenestina, Casape, Castel Madama, Castel San Pietro Romano, Ciciliano, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Pisoniano, Poli, Rocca di Cave, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, San Vito Romano, Tivoli.

d) Contenuti/descrizione

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico (PSSE) della IX Comunità Montana prevede fra gli obiettivi la promozione dello sviluppo globale dell'area mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'abitato; a tale scopo sono stati individuati i seguenti quattro obiettivi specifici:

- promozione di interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente;
- consolidamento e sviluppo delle attività economiche;
- miglioramento dei servizi per la collettività;
- promozione del territorio e delle tradizioni locali.

e) Attuazione

La Comunità Montana ha approvato il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico (PSSE) in data 15 giugno 2001. La provincia di Roma ha approvato il PSSE il 7 aprile 2003 con delibera di Consiglio n.216.

f) Finanziamenti

Il Piano prevede cofinanziamenti, pubblici e privati, attivabili a livello locale, provinciale, regionale e nazionale. In particolare questi ultimi riguardano il "Fondo nazionale per la Montagna" ed il relativo fondo regionale, che costituiscono gli effettivi trasferimenti annuali al bilancio dell'ente.

11.1.12 X^ Comunità Montana Aniene

a) Riferimento legislativo

Legge Regionale n.9 del 22/06/1999, come modificata dalle leggi regionali 3/01/2000 n.1, n.21 del 13/04/2000, e n.4 del 12/01/2001; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Legge 31/01/1994 n.97 (nuove disposizioni per le zone montane)

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Affile, Agosta, Articoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Cineto Romano, Gerano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Olevano Romano, Percile, Riofreddo, Rocca Canterano, Roccagiovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, Saracinesco, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano.

d) Contenuti/descrizione

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico (PPSSE) della X Comunità Montana prevede come obiettivo prioritario quello della promozione dello sviluppo socio economico il perseguimento di un armonico equilibrio delle condizioni di assistenza delle popolazioni montane, attraverso la realizzazione di progetti integrati speciali seguendo le linee vocazionali di sviluppo individuale tramite le attività prevalenti. Il Piano prevede il miglioramento della accessibilità all'area per la fruibilità e la sicurezza dei collegamenti stradali a partire dalla Tiburtina Valeria e la Sublacense. Il piano segnala l'esigenza di un collegamento rapido e prioritario tra la A24 (Vicovaro) e la A1 (Valmontone), e ipotizza la realizzazione di una bretella di collegamento tra la Ticinese e la Tiburtina Valeria attraversando i comuni di Percile, Cineto e Riofreddo.

e) Attuazione

La Comunità Montana ha approvato il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico (PPSSE) in data 15 giugno 2001. La provincia di Roma ha approvato il PPSSE il 7 aprile 2003 con delibera di Consiglio n.215.

f) Finanziamenti

Il Piano prevede cofinanziamenti, pubblici e privati, attivabili a livello locale, provinciale, regionale e nazionale. In particolare questi ultimi riguardano il "Fondo nazionale per la Montagna" ed il relativo fondo regionale, che costituiscono gli effettivi trasferimenti annuali al bilancio dell'ente.

11.1.13 XI^ Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini

a) Riferimento legislativo

Legge Regionale n.9 del 22/06/1999, come modificata dalle leggi regionali 3/01/2000 n.1, n.21 del 13/04/2000, e n.4 del 12/01/2001; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Legge 31/01/1994 n.97 (nuove disposizioni per le zone montane)

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Cave, Colonna, Frascati, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Grottaferrata, Monte Compatri, Monteporzio Catone, Palestrina, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo.

d) Contenuti/descrizione

Il Piano di Sviluppo Socio Economico (PSSE) si ispira alla politica di gestione comunitaria dei Fondi Strutturali di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999, e al DOCUP regionale 2000/2006. Il Piano prevede obiettivi generali, quali la promozione dell'integrazione spaziale, economica e funzionale tra aree caratterizzate da "velocità diverse" della dinamica di sviluppo, l'ampliamento e l'innovazione della base produttiva, attraverso la diversificazione, l'integrazione settoriale e la competitività delle imprese, interventi integrati di natura ambientale e culturale per la valorizzazione delle vocazioni del territorio.

e) Attuazione

Il Piano (PSSE) è stato adottato con deliberazione n. 22, dell'organo rappresentativo della Comunità Montana il 14 giugno 2001, è stato approvato dalla Provincia di Roma con Delibera Consiliare n. 217 del 7 aprile 2003. La Comunità Montana ha approvato il primo Programma Operativo Annuale (POA) il 14 luglio 2003, con atto n. 32 dell'Organo Rappresentativo la XI C.M. ha approvato il Programma Operativo Annuale 2004, trasmesso alla Provincia di Roma per i finanziamenti.

f) Finanziamenti

Il territorio della XI Comunità Montana è ammesso a beneficiare di una serie di finanziamenti in base all'appartenenza dei singoli comuni alle aree "Obiettivo 2", "Phasing out" e "Obiettivo 3" (Formazione Professionale).

Il Piano prevede cofinanziamenti, pubblici e privati, attivabili a livello locale, provinciale, regionale e nazionale. In particolare questi ultimi riguardano il "Fondo nazionale per la montagna" ed il relativo fondo regionale, che costituiscono gli effettivi trasferimenti annuali al bilancio dell'ente.

11.1.14 VIII^ Comunità Montana Monti Lepini

a) Riferimento legislativo

Legge Regionale n.9 del 22/06/1999, come modificata dalle leggi regionali 3/01/2000 n.1, n.21 del 13/04/2000, e n.4 del 12/01/2001; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Legge 31/01/1994 n.97 (nuove disposizioni per le zone montane)

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Artena, Carpineto Romano, Gorga, Montelanico, Segni.

d) Contenuti/descrizione

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico della Comunità definisce gli obiettivi di sviluppo prioritari fra cui quello generale, consistente nella promozione dello sviluppo globale dell'area mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat. Gli obiettivi ed i risultati attesi sono: lo sviluppo del territorio con orientamento turistico, il consolidamento e la crescita della struttura produttiva esistente, il potenziamento della rete dei trasporti urbani ed extra urbani, lo sviluppo

industriale, l'aumento delle attività legate ai servizi, il restauro ed il recupero del patrimonio storico artistico ed archeologico.

e) Attuazione

Il Piano Socio Economico è stato adottato dall'organo rappresentativo dalla Comunità Montana il 28 settembre 2001 con delibera n. 8, integrata con deliberazione n. 11 del 28 novembre 2001. E' stato trasmesso alla Provincia di Roma per la relativa Approvazione avvenuta con delibera consiliare n. 44 del 13 maggio 2004.

f) Finanziamenti

Il Piano prevede cofinanziamenti, pubblici e privati, attivabili a livello locale, provinciale, regionale e nazionale. In particolare questi ultimi riguardano il "Fondo nazionale per la Montagna" ed il relativo fondo regionale, che costituiscono gli effettivi trasferimenti annuali al bilancio dell'ente.

11.1.15 III^ Comunità Montana Monti della Tolfa

a) Riferimento legislativo

Legge Regionale n.9 del 22/06/1999, come modificata dalle leggi regionali 3/01/2000 n.1, n.21 del 13/04/2000, e n.4 del 12/01/2001; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Legge 31/01/1994 n.97 (nuove disposizioni per le zone montane)

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Tolfa e Allumiere

d) Contenuti/descrizione

Alla base delle proposte di sviluppo socio economiche del Piano della Comunità Montana sono stati posti i "Valori naturali e ambientali" e "I principi generali per un Parco" e quindi il Piano sviluppa la possibile istituzione di un Parco Regionale nel territorio di Tolfa e Allumiere, con la esclusione delle due aziende faunistico-venatorie de "Il Canalone" e di "Santa Severa", che rimangono utilizzabili per l'attività venatoria, intimamente legata alle radici storiche del territorio. Lo sviluppo delle attività Artigianali, turistiche e culturali, agricole, zootecniche e forestali, sono finalizzate ad una gestione coordinata e strutturata di Parco. Come anche il miglioramento e la valorizzazione delle preesistenze, come ad esempio il recupero del Convento dei Cappuccini, quello dell'Eremo della Trinità, quello degli Agostiniani, la realizzazione dei musei di Tolfa e Al lumiere, il miglioramento degli itinerari ambientali.

e) Attuazione

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico è stato approvato dall'organo rappresentativo dalla Comunità Montana

f) Finanziamenti.

Il Piano prevede cofinanziamenti, pubblici e privati, attivabili a livello locale, provinciale, regionale e nazionale. In particolare questi ultimi riguardano il "Fondo nazionale per la Montagna" ed il relativo fondo regionale, che costituiscono gli effettivi trasferimenti annuali al bilancio dell'ente.

11.1.16 Area di Programmazione Integrata "Media Valle del Tevere"

a) Riferimento legislativo

Legge Regionale 22 dicembre 1999, n. 40, "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio" approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n° 228 del 1/03/2002 e Deliberazione di Giunta Regionale n° 867 del 19/09/2003.

b) Livello di gestione

Intercomunale

c) Ambito Territoriale

Comuni di Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Morlupo, Nazzano, Riano, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Torrita Tiberina.

d) Contenuti/descrizione

L'Accordo di Programma è finalizzato a sostenere la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse ambientali, culturali e turistiche della "Media Valle del Tevere", attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- dotare il territorio del VA.TE una sua autonoma fisionomia e caratterizzazione turistica, in grado di porsi sul mercato internazionale del turismo con offerte concrete e concorrenziali. Il piano è articolato in un periodo di cinque anni, con iniziative di origine pubblica e privata, accompagnate da operazioni di marketing. La ripartizione prevista tiene conto dei programmi in corso di realizzazione, di quelli solo programmati e dei tempi burocratici necessari al decollo delle attività;
- Porre le condizioni per raggiungere un significativo valore di presenze turistiche annue nel territorio del VA.TE;
- Incrementare la capacità ricettiva dell'area, nelle sue varie forme, adeguandole alle esigenze dello sviluppo turistico;
- Provocare una ricaduta positiva sulle popolazioni locali in termini di nuova imprenditorialità e riqualificazione di quella esistente e formazione di nuova occupazione;
- Procedere ad un intenso processo di riqualificazione ambientale delle zone naturali e di quelle antropizzate;
- Determinare un potenziamento della visibilità del patrimonio di beni culturali esistente nel rispetto delle esigenze di tutela;
- Esaltare e mettere in evidenza le identità culturali delle popolazioni locali e delle loro tradizioni;
- Procedere alla integrazione e al potenziamento dell'armatura infrastrutturale e di servizio.

e) Attuazione

Con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio del 1° marzo 2002, n. 226, è stato approvato l'Accordo di Programma e programma di area per lo sviluppo dei servizi ambientali, culturali e turistici nella "Media Valle del Tevere"

f) Promotori /Finanziamenti

I soggetti sottoscrittori sono la Regione Lazio, la Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali, le Province di Rieti e di Roma, la Riserva naturale regionale Nazzano Tevere-Farfa, i comuni di Capena, Castemuevo di Porto, Civitella San Paolo, Collecchio, Fara in Sabina, Fiano Romano, Filacciano, Forano, Magliano Sabina, Montopoli di Sabina, Morlupo, Nazzano, Poggio Mirteto, Fiano, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Stimigliano e Torrita Tiberina.

Per gli interventi da attuarsi nel territorio dell'Area, si dovrà ricorrere alle risorse europee, nazionali, regionali, provinciali e comunali, oltre ad eventuali investimenti di natura privata.

11.2.1 Conclusioni

Le aggregazioni territoriali conseguenti agli strumenti di programmazione, quali PRUSST, PSSE delle Comunità Montane, Patti territoriali ed Accordi di Programma, coinvolgono sostanzialmente gran parte del territorio provinciale.

Infatti, dei 121 comuni della Provincia di Roma, 104 sono interessati e coinvolti alle attività dei Prusst, delle Comunità Montane, dei Patti Territoriali, solo 17 comuni della valle del Tevere (Mazzano Romano, Sant'Oreste, Filacciano, Nazzano, Rignano Flaminio, Civitella San Paolo, Magliano Romano, Morlupo, Capena, Fiano Romano, Montelibretti, Castelnuovo di Porto, Torrita Tiberina, Riano, Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova) rimangono fuori dalle attività di queste aggregazioni ma sono interessati dall'Area di Programmazione integrata *Terre di Veio LR 40/99*, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1300 del 23/12/2004, di cui fanno parte i Comuni di Magliano Romano e di Mazzano Romano, e dal *Programma Integrato di Sviluppo Valle del Tevere e della Sabina*, promosso dalla Provincia di Roma e dalla Provincia di Rieti, in un territorio che ricomprende 29 Comuni nella Provincia di Roma e 31 nella Provincia di Rieti, ossia i Comuni di Campagnano di Roma, Capena, Castemuevo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Fonte Nuova, Formello, Magliano Romano, Marcellina, Mazzano Romano, Mentana, Monteflavio, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Morlupo, Nazzano, Nerola, Palombara Sabina, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina.

In questa area è attivo l'Accordo di Programma "Progetto VA.TE.", finalizzato a sostenere la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse ambientali, culturali, e turistiche della "Media valle del Tevere" che, pur se con interventi di livello locale, coinvolge ed aggrega i comuni di Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Morlupo, Nazzano, Riano, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Torrita Tiberina.

La Provincia di Roma partecipa direttamente con propri interventi nei PRUSST: "Castelli romani – Monti Prenestini", "Latium Vetus", "Fata Viam Invenient",

mentre ha solamente sottoscritto i protocolli di intesa con i restanti: “Fiumicino porta dell’area metropolitana di Roma” con Comune capofila Fiumicino, “Patrimonio di San Pietro in Tuscia – territorio degli Etruschi” con Comune capofila Civitavecchia.

I protocolli di intesa nei quali la Provincia partecipa con propri interventi sono stati sottoscritti presso il Ministero dei Lavori Pubblici il 23/10/2000.

La Provincia di Roma, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento, (Legge Regionale n.9 del 22/06/1999, come modificata dalle leggi regionali 3/01/2000 n.1, n.21 del 13/04/2000, e n.4 del 12/01/2001; D. Lgs. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; Legge 31/01/1994 n. 97, nuove disposizioni per le zone montane) approva i Piani Pluriennali di Sviluppo Socio Economico (PSSE) delle Comunità Montane.

La Provincia interviene direttamente nel promuovere i patti territoriali, nello svolgere le attività di coordinamento e sviluppo degli strumenti di programmazione citati che gli consentono di promuovere la partecipazione degli enti e dei soggetti interessati alle Conferenze dei Sindaci e di servizi, che si svolgono per l’attuazione dei Programmi, di attivare processi di trasformazione del territorio, dando risalto alla domanda di sviluppo proveniente dal territorio stesso.

Dallo stato delle procedure riguardanti i Prusst, i PSSE, i Patti Territoriali , gli Accordi di Programma risulta che, dalla loro definizione ad oggi, i Programmi continuano a subire evoluzioni e modifiche, con esclusioni ed inclusioni di nuovi progetti ed opere, anche di grande rilevanza territoriale.

Dal raffronto delle diverse aggregazioni territoriali dei comuni relative agli strumenti di programmazione citati, con i “Sistemi Locali” individuati dal PTPG, ai fini della programmazione integrata dello sviluppo provinciale, si evidenzia, che il Sistema Locale di CIVITAVECCHIA comprende interamente, la III^a C.M. Monti della Tolfa, il Patto Territoriale degli Etruschi, e il Patto Territoriale di Ostia con la esclusione dei Municipi romani (XV^o e XIII^o).

Ricomprende quasi interamente il PRUSST con comune capofila Civitavecchia (con la esclusione del territorio dei comuni di Campagnano Romano, Sacrofano, e Formello che sono ricompresi nel Sistema Locale di Fiano), ed il PRUSST con comune capofila Fiumicino con la esclusione dei Municipi romani (XV^o e XIII^o).

Il Sistema Locale di FIANO non ricomprende territori interessati da PRUSST, salvo che per i comuni di Campagnano Romano, Sacrofano, e Formello che fanno parte del Prusst di Civitavecchia, mentre ingloba il territorio dei comuni a nord di Tivoli facenti parte della IX^a C. M. Monti Sabini, Prenestini, Cornicolani, Tiburtini. Comprende interamente il territorio dei comuni interessati all’Accordo di programma “Progetto VA.TE.”.

Il Sistema locale di TIVOLI comprende il PRUSST “Fata Viam Invenient” con la esclusione dei Municipi romani (V^o-VII^o-VIII^o), nonché il territorio dei comuni a sud-est ed intorno a Tivoli facenti parte della IX^a C. M. con la esclusione di San Vito Romano, Castel San Pietro Romano e Rocca di Cave che ricadono nell’area interessata dal Sistema Locale di Velletri (Sub-sistema di Palestrina), come quelli di Bellegra, Rocca Santo Stefano, Roiate ed Olevano Romano, che fanno parte

della X^a C. M. dell'Aniene, tutta ricadente nel Sistema Locale di Tivoli ad esclusione dei comuni predetti.

Il Sistema Locale di VELLETRI comprende per intero i territori della XI^a C. M. Catelli Romani e Prenestini, e della XVIII^a C. M. dei Monti Lepini Area Romana, oltre ai già citati comuni della IX^a e X^a C. M. Il Sistema Locale comprende sostanzialmente tutto il territorio interessato dal Patto territoriale delle Colline Romane, l'intero PRUSST con comune capofila Ciampino, e una parte dei comuni del Prust con comune capofila Lanuvio (Castel Gandolfo, Nemi, Ariccia, Albano, Genzano, Lanuvio).

In tutti i programmi gli interventi di maggiore rilevanza riguardano le problematiche della mobilità e delle relative infrastrutture di relazione tra Roma ed il territorio provinciale, compresa la realizzazione di assi trasversali eterni al Grande Raccordo Anulare e all'area romana, riguardanti i bacini dell'Aniene, l'area della Valle del Sacco e i Castelli Romani, più precisamente:

- Nel **Prusst dei Castelli Romani- Monti Prenestini** con capofila Ciampino, gli obiettivi principali di interesse pubblico riguardano, il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano (il territorio è interessato dalla FM 4 – Roma – Albano, Roma – Frascati, Roma – Velletri e dalla FM 6 Roma – Cassino); la connessione e l'integrazione dei due sistemi ambientali dell'Appia Antica e dei Castelli Romani.

Gli interventi più significativi riguardano la riqualificazione del sistema ferroviario FM 4 ed FM 6, il nodo intermodale Ciampino 2, il collegamento rapido con l'aeroporto, lo spostamento delle fermate FS di Santa Maria delle Mole e Casabianca; la strada provinciale Pedemontana da Casilina – Tor Vergata – Appia; ristrutturazione dell'Appia Nuova tratto Casabianca – Santa Maria delle Mole – Frattocchie; collegamento della SP Pedemontana con la SS 155 per Fiuggi.

- Nel **Prusst Latium Vetus** con comune capofila Lanuvio le proposte principali riguardano la mobilità: nodo di interscambio gomma – rotaia di Campoleone, nodo interporto merci Santa Palomba; bretella Valmontone – Cisterna; nuova viabilità Nettunense – Divino Amore; e la realizzazione del Policlinico dei Castelli.
- Nel **Prusst “Patrimonio di San Pietro in Tuscia – territorio degli Etruschi”** le proposte di livello territoriale riguardano l'area portuale come nodo di accesso e di relazione interregionale e le sue connessioni con la rete infrastrutturale. La riqualificazione e il riposizionamento del sistema termale locale a Civitavecchia (Terme Taurine) e Canale Monterano (Terme di Stigliano).
- Nel **Prusst “Fiumicino porta dell'area metropolitana di Roma”** l'asse prioritario di intervento indicato è quello infrastrutturale, nel cui quadro le iniziative trainanti (pubbliche e/o private) sono indicate nelle connessioni del comune di Fiumicino con il comune di Roma (sull'asse dell'aeroporto, e per l'accessibilità dell'area di Fregene). L'asse prioritario di intervento riguarda opere di natura e interesse pubblico riconducibili ad investimenti nel comparto dei porti, aeroporto, interporti.

- Nel **Prusst Asse Tiburtino “Fata Viam Invenient”** la programmazione è finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione dei sub-sistemi storico-archeologico-ambientale, terziario-direzionale, produttivo e residenziale nonché al potenziamento della rete della mobilità; Fra gli interventi più importanti previsti nel Prusst sono presenti quelli relativi: al “Parco termale delle Acque Albule”, di cui all’Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 31 ottobre 2001, legge 396/90.

La domanda di trasformazione risulta spesso non coerente con e fra i diversi strumenti di programmazione, da ciò deriva la necessità che il PTPG operi scelte e indirizzi per ricondurre a coerenza la domanda di trasformazione che viene avanzata nel territorio provinciale.

Con l’esaurirsi dei finanziamenti, con il mancato sviluppo normativo, questi nuovi strumenti rischiano di diventare strumenti di sola facilitazione di procedure amministrative per varianti ai PRG, che potrebbero introdurre elementi di destrutturazione in territori già molto frammentati.

L’esperienza condotta invece, con i suddetti strumenti di programmazione istituzionalizzati, comunque, ha determinato e rappresentato una scelta di aggregazione funzionale e tecnica dei comuni positiva, in quanto ha consentito di superare il tradizionale individualismo delle municipalità.

Queste istituzioni si stanno orientando a sperimentare forme diverse di integrazione stabili, che diano continuità all’esperienza condotta, come per esempio il tentativo di trasformarsi in varie forme di distretti.

La Provincia di Roma con il PTPG intende dare forza e stabilità a queste istituzioni, utilizzandole per realizzare il rapporto di consultazione e coopianificazione fra Provincia e Comuni, e nel contempo adottando le stesse, come strumenti attuativi ed operativi delle politiche di assetto urbanistico e di sviluppo, proposte dal Piano per i “SISTEMI LOCALI”.

In particolare l’azione del PTPG è concentrata sulle proposte ed i progetti che avendo rilevanza sovracomunale, più direttamente concorrono all’impianto funzionale e relazionale della Provincia Metropolitana creando il coordinamento e la comune finalizzazione dei progetti.

L’azione di coordinamento provinciale consentirà ai progetti stessi di assumere una valenza ed efficacia maggiore, ponendosi in una logica di sistema più ampio.

11.2.2 Direttive del Piano

Il PTPG, nelle Norme di attuazione esprime direttive impegnative per Le istituzioni preposte agli strumenti della programmazione negoziata operanti sul territorio provinciale (PRUSST, Patti Territoriali, ...), condizione dei pareri provinciali di compatibilità al PTPG sulle progettazioni proposte.

Le direttive impegnano al:

- coordinamento dei programmi e dei bandi in riferimento ai 13 subsistemi locali ed ai 41 sistemi urbani morfologici locali, di carattere intercomunale, in cui è articolato il PTPG;

- privilegio dei programmi e progetti che risultino conformi ed in attuazione degli obiettivi, direttive e prescrizioni del PTPG ed esclusione o penalizzazione di quelli non conformi;
- privilegio dei programmi e progetti conformi ed in attuazione dei PUCG vigenti;
- privilegio dei programmi e progetti di iniziativa e di contenuto intercomunale;
- esclusione o penalizzazione di progetti che interferiscano con aree sottoposte ai vincoli idrogeologici, ambientali e paesistici e non rispondano alla normativa specifica delle aree componenti la Rete Ecologica Provinciale;
- esclusione o penalizzazione di progetti che aggravino la dispersione insediativa con localizzazioni frammentate o distanti dai centri, alterino la morfologia ed i caratteri tipologici dei contesti urbani consolidati, risultino privi di adeguate connessioni infrastrutturali.

I programmi ed i progetti proposti in variante ai PRG vigenti con la procedura dell'Accordo di programma devono risultare compatibili con le direttive e prescrizioni del PTPG, nonché rispondenti agli indicatori di sostenibilità attuale ed attesa del piano stesso.

In caso di non compatibilità al PTPG per l'eventuale approvazione di dette varianti dei PRG vigenti è richiesta la preventiva attivazione della procedura ordinaria di variante del PTPG, di cui all'art. 22 della L.R. 38/99.

11.3 Indagine preliminare ristretta: interviste dirette a tecnici di alto livello (osservatori privilegiati), autonomie funzionali ed associazioni di categoria²

Metodo e obiettivi dell'indagine

Attraverso la presente attività ci si è proposti di delineare un quadro preliminare riguardo le problematiche, le istanze, le esigenze ed i programmi delle principali autonomie funzionali ed associazioni di categoria che operano sul territorio della Provincia di Roma, cercando, altresì, di ottenere interpretazioni delle tendenze localizzative e notizie di eventuali nuovi modelli organizzativi utilizzati.

Lo strumento di indagine utilizzato per questa analisi qualitativa è consistito nell'intervista individuale a testimoni privilegiati, attraverso una traccia di domande aperte.

Tale metodo si differenzia da un'analisi di tipo quantitativo, che si avvale in genere di uno strumento strutturato, a domande chiuse, quale appunto è un questionario, per la natura dell'interrogazione: l'intervista qualitativa infatti si configura come una conversazione libera provocata e guidata dall'intervistatore, basata su uno schema flessibile e non standardizzato di interrogazione. In questo modo il soggetto intervistato, scelto sulla base di un criterio di rappresentatività, mantiene un grado elevato di libertà nelle sue risposte, senza sentirsi costretto ad incanalare il proprio pensiero in risposte precodificate e allo stesso tempo si garantisce che tutti i temi rilevanti siano discussi e tutte le informazioni necessarie vengano raccolte.

Lo scopo che ci si è prefissi, in questa fase, è consistito, quindi, nell'analizzare il territorio dal punto di vista del singolo, delle sue prospettive, delle sue percezioni e delle azioni conseguenti.

Il gruppo di interlocutori scelti per tale fase dello studio oggetto è stato costituito da esponenti appartenenti ad associazioni di categoria ed alle cosiddette autonomie funzionali; considerato, infatti, lo specifico potere che queste hanno nelle decisioni e nelle scelte di inserimento in reti locali e extralocali (quasi a sovrapporsi alle istituzioni), si è reputata la loro consultazione imprescindibile e, soprattutto, utile alla migliore specificazione degli obiettivi delle successive fasi di lavoro. Sono stati, in particolare, ascoltati:

- Aeroporti di Roma
- Anas
- Autostrade
- Fiera di Roma
- Porti di Roma
- ConfCommercio
- Trenitalia
- Camera di Commercio di Roma
- CNA di Roma.

Una volta che le interviste sono state effettuate, registrate e trascritte, si è passati alla loro analisi e interpretazione. Innanzitutto, sono state predisposte delle schede

² A cura di Risorse per Roma: Ing.R. Curcio

individuali per ciascun intervistato in cui sono stati riassunti i punti salienti dell'intervista, in modo da rendere il più uniforme possibile le risposte ottenute. In un secondo momento, partendo dalle schede così ottenute, si è passati all'interpretazione vera e propria dei risultati, che avviene secondo una prospettiva narrativa, nel senso che si sviluppa un'argomentazione, e a suo sostegno ed illustrazione vengono riportati i contenuti delle interviste.

Esiti dell'indagine – sintesi delle interviste

Si riporta, per punti, una sintesi dei contenuti delle interviste, successivamente restituite per esteso.

- *La conoscenza del piano*

La prima osservazione da muovere riguarda la scarsa conoscenza rilevata da parte degli intervistati, salvo rarissime eccezioni, del Piano Territoriale Provinciale Generale: i pochi che ammettono di averne sentito parlare sostengono di conoscere lo strumento a grandi linee. In nessun caso vi è accenno alla struttura dei sistemi del Piano.

- *Le principali problematiche*

Oltre al fatto di rappresentare operatori di grandi dimensioni gli intervistati espongono questioni relative a soggetti che operano in settori assai diversi, soprattutto quelli delle filiere produttive (fiera di Roma, Confcommercio, CNA) e dei trasporti (Aeroporti, Porti e sistemi autostradali). Sebbene i principali settori identificati siano tra loro complementari e, soprattutto nell'ottica di uno sviluppo economico integrato del territorio, l'uno abbia bisogno dell'altro, emergono, dalle interviste, soprattutto problematiche strettamente legate ai settori ed agli ambiti territoriali di specifico interesse per i soggetti stessi.

Non manca però chi riesce, partendo da un'analisi generale del contesto provinciale, a definire i problemi specifici come frutto di una mancanza di regia comune nell'affrontarli e, al contempo, ad individuare nello sforzo sinergico tra istituzioni pubbliche ed enti privati, presenti sul territorio, una risposta efficace alle problematiche principali. Emerge in tal caso l'esigenza di un interlocutore istituzionale a livello metropolitano con una capacità autorevole di programmazione.

I soggetti che, in particolare, rappresentano grandi filiere produttive manifestano la necessità di un potenziamento delle infrastrutture per i trasporti e la logistica che consentano ad un maggior numero di utenti e di merci di raggiungere i centri produttivi in un tempo inferiore a quello necessario oggi. Così, tra le maggiori aspettative ci sono il completamento della rete autostradale, ma anche la realizzazione (come previsto in progetti già approvati) di nuove stazioni e tratte ferroviarie a servizio degli ambiti territoriali di specifico interesse. Le richieste però non si limitano ai trasporti e, come nel caso della CNA, viene richiesto lo spazio fisico adatto alla piccola impresa e agli artigiani affinché una filiera possa nascere e strutturarsi. In realtà, in quest'ultimo caso, ciò che viene richiesto alla provincia è un vero e proprio sostegno al sistema delle PMI caratterizzato, non solo dal reperimento dello spazio ideale per creare filiere di singole categorie, ma anche assistenza tecnica per le pratiche burocratiche. Si evidenzia così la mancanza di una politica industriale orientata principalmente al sostegno e allo sviluppo del sistema delle piccole e medie imprese.

I grandi operatori che in provincia si occupano dei trasporti pensano soprattutto a potenziare i traffici commerciali e la propria utenza, ma pongono sempre in

evidenza come questo miglioramento infrastrutturale giovi allo sviluppo economico degli ambiti territoriali serviti dalle infrastrutture (si pensi al nuovo polo fieristico lungo l'autostrada Roma – Fiumicino). Dalle interviste effettuate però si ha non di rado la percezione che una sinergia tra creazione di infrastrutture e creazione di insediamenti economici sia mancata e che questi due fenomeni si siano spesso sviluppati in maniera indipendente l'uno dall'altro, cioè spontaneamente (è il caso degli alberghi vicino al polo fieristico o dei centri commerciali nei pressi della Roma – Fiumicino).

Il caso del porto di Civitavecchia è invece un esempio particolare in quanto il suo sviluppo in termini di ampliamento dei traffici sembra non poter prescindere da uno sviluppo generale dell'area circostante, della provincia e della regione. Sia che si tratti di trasporto merci che di crociere, il porto per ingrandirsi ha bisogno che venga rilanciato il turismo nelle aree limitrofe e che prenda piede il trasporto dei prodotti via mare. Inoltre il porto si pone come centro di scambio intermodale per collegare la Spagna all'Europa dell'Est via mare in alternativa e integrazione al Corridoio 5 della rete transeuropea.

- *I principali programmi di intervento*

Tra i soggetti intervistati vi è una differenza abbastanza marcata riguardo i progetti futuri sul territorio della Provincia di Roma, sia per quanto riguarda quelli in essere (già approvati) che i programmi in discussione. Alcune delle grandi aziende interpellate sembrano avere le idee piuttosto chiare su cosa verrà realizzato, a quale scopo e dove. Aeroporti di Roma ad esempio, a fronte di un piano di sviluppo a lungo termine dell'aeroporto di Fiumicino che porterà al triplicarsi dell'odierna utenza, prevede il potenziamento dell'Autostrada e della Roma-Civitavecchia per meglio servire lo scalo. Alla stessa maniera l'ente Autostrade Spa, l'autorità Portuale di Civitavecchia, Trenitalia Spa e il Nuovo Polo Fieristico sembrano tutte aziende cosce del fatto che attraverseranno nei prossimi anni profonde trasformazioni che porteranno ad un ampliamento dei servizi offerti alla propria utenza. La costruzione o ampliamento di nuove strade, di nuove banchine, l'apertura di nuove tratte ferroviarie e la creazione di nuovi stand fieristici contraddistinguono delle scelte economiche in alcuni casi supportate da politiche istituzionali sinergiche e tal'altra da scelte "spontaneistiche" di singoli soggetti imprenditoriali. Così, se il progetto di ampliamento dell'Aeroporto di Fiumicino passa attraverso la concertazione con il Comune di Fiumicino, Autostrade Spa, e la Provincia di Roma (è questo anche il caso del Porto di Civitavecchia), la sistemazione del nuovo polo fieristico si giova della presenza di importanti strutture alberghiere indipendenti da un piano strategico territoriale.

In una situazione di minore certezza invece troviamo la Confcommercio e la CNA che sembrano dipendere in maniera particolare dall'intervento istituzionale per garantire ai propri associati uno sviluppo imprenditoriale sostenibile. I programmi di queste istituzioni presentano soprattutto delle problematiche che necessitano l'intervento di un interlocutore istituzionale e quindi assistenza tecnica senza la quale progetti a medio e lungo periodo sembrano non poter essere realizzati.

Va notato che in entrambi i casi le aree individuate per lo sviluppo economico dei propri associati non sono nei maggiori centri urbani della provincia ma vengono dislocate in località meno densamente popolate e con maggiori spazi a disposizione.

